Pellegrinaggio diocesano a **Lourdes**

È il luogo dove si scorge quella luce che proviene dalla Grotta di Massabielle. Luogo di incontro ancora oggi di uomini e donne ognuno con la propria storia di umanità e sofferenza, che non smettono mai di credere.

in treno dal 1°al 7 settembre 2024

Organizzato dall'**Unitalsi** trevigiana
Guidato dal nostro Vescovo Michele

€ 790,00 tutto compreso

info Mafalda: cell. 3408325716

Iscrizioni ***entro giovedì 11 luglio***

LE PAROLE DELLA LITURGIA

30 - La presentazione dei doni

Dopo la Liturgia della parola, inizia la Liturgia eucaristica. La Parola consente di riconoscere nel pane e nel vino i segni di Cristo morto e risorto, e questi permettono di sentire viva ed efficace la parola di Dio.
Questa parte della Liturgia si apre con la presentazione dei doni. Il rito nasce dall'esigenza di preparare l'altare per il sacrificio eucaristico; successivamente si è arricchito di significati simbolici, indicando l'offrirsi di Cristo per la salvezza dell'umanità.
Il Messale indica: «Terminata la Liturgia della Parola i ministri preparano sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice ed il messale…». Si nominano gli strumenti che non hanno nessuna rilevanza simbolica e non vengono portati in processione. Il calice non si porta in processione: non è un simbolo come il pane e il vino: è solo uno strumento. Si portano il pane, il vino (insieme all'acqua) e le offerte per i poveri. Tutto ruota attorno al pane e al vino che sono il punto focale dell'azione liturgica.
Il Messale precisa: «All'inizio della Liturgia eucaristica si portano all'altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo». Questa frase sgombera il campo da ogni equivoco: zainetti, scarpe, libri, anche la pagnotta o l'uva, non sono i doni che diventeranno il corpo e il sangue di Cristo e nemmeno offerte per i poveri.
È «opportuno che i fedeli esprimano la loro partecipazione… portando il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, o altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri». Questo significa che l'atto dell'offerta, nel quale il primo ad offrirsi è Cristo, necessita della nostra partecipazione, e questa ha bisogno di diventare palpabile. Gli altri doni non sono simboletti di vario genere, ma quello che viene offerto per i poveri: la carità viene celebrata.

Elide Siviero

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789
info@parrocchiasangaetano.it
www.parrocchiasangaetano.it

N. 28/2024 - Anno B

7 luglio 2024: **14^ domenica ordinaria**

Incapace di credere

Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: "Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?". Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua". E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Stando ai racconti evangelici, è l'unica volta che Gesù fa ritorno al suo paese. È ormai un maestro affermato e ha un gruppo di discepoli che lo segue. Ha fatto parlare di sé per i miracoli che ha compiuto nella regione della Galilea. Ci si aspetterebbe, a questo punto, un'accoglienza trionfale, entusiasta. Lo conoscono tutti e quindi dovrebbero rallegrarsi della parola che intendono e dei gesti che sono stati loro riferiti. Non l'hanno forse visto crescere, diventare uomo, svolgere un mestiere per guadagnarsi da vivere? Non hanno pregato insieme a lui nella sinagoga, ascoltato le Scritture? Non possono identificare la sua famiglia, i suoi parenti? Ciò che accade di primo acchito ci sembra strano. Sì, perché proprio quello che, ai nostri occhi, dovrebbe favorire un incontro cordiale diventa, invece, una pietra di inciampo.
Come se a bloccare il cuore dei nazaretani fosse proprio quello che già sanno di lui. Come se proprio la vicinanza con lui costituisse un ostacolo insormontabile che impedisce loro di credere. Prigionieri del passato, di quel Gesù che hanno conosciuto fin da piccolo, non riescono ad accogliere il nuovo, il Messia venuto ad offrire loro un messaggio di consolazione e di salvezza, di misericordia e di grazia. Ma non è proprio quello che accade anche ai nostri giorni? Come se quello che abbiamo appreso da bambini possa bastare una volta per tutte.
Come se la fede fosse legata soprattutto a nozioni, concetti, cono-

scenze. Da una parte dobbiamo registrare una consistente, diffusa, ignoranza del cristianesimo. Ma poi non possiamo fare a meno di ricordare che la fede porta a vivere una relazione autentica con Cristo, una relazione che passa attraverso le Scritture ma non si esaurisce in esse, una relazione che, proprio se viva, cresce continuamente.
Quando si può affermare di conoscere interamente una persona che si ama? Forse mai. Col passare del tempo, nelle differenti situazioni e nei diversi frangenti dell'esistenza, essa continua a rivelarsi. Lo stesso accade al credente. E quindi non v'è nulla di più pericoloso per la fede che l'illusione di sapere tutto, di non aver più nulla da apprendere, di non dover più crescere.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 7 **14^ ORDINARIA** *Salmi 2^ settim.*	**9.30**	*Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6* *Pro populo* / Danieli Daniele Piovesan Sr M. Fiorina *1°ann.* e Sr Linalfonsa Zamprogno Antonio, Amedeo e Carmela Caverzan Carlo e Cervi Rosa vivi e def. Fam. Caeran Agostino vivi e def. Fam. Poloni Giuseppe e Fam. / Corazzin Leonardo
Lunedì 8	18.30	Positello Giovanni
Martedì 9	18.30	Vendramin Renzo e Fam.
Mercoledì 10	8.30	Per le Anime
Giovedì 11	18.30	***S. Benedetto patrono d'Europa:*** Vivi e defunti Pia Associazione San Gaetano Battiston Federica / Gallina Quinto *1 mese* (+ Toronto) Cavallin Teresina *8°giorno*
Venerdì 12	18.30	Biz Giuseppe e Marina 1°ann.
Sabato 13	**18.30**	Enrico e Fam. Romanazzi-Cinel vivi e def.
Domenica 14 **15^ ORDINARIA** *Salmi 3^ settim.*	**9.30**	*Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13* *Pro populo* / Savietto Giuseppe e Adriano Simeoni Francesco e Cavallin Rina

Dalla prossima settimana, il foglietto uscirà **ogni due settimane**.
Per le intenzioni nelle SS. Messe, si prega di utilizzare i foglietti appositamente preparati che trovate in chiesa e di recapitarli in canonica **15 giorni prima**, in tempo utile per la stampa. *Grazie!*

Prossimi Appuntamenti	
Venerdì 12	**Ore 20.40 Conversazione pastorale**
Sabato 13	**Ore 18.30 S. Messa per tutti i partecipanti al Campo estivo** (domenica 14 non c'è messa al campo)
Domenica 14	**TUTTI PRONTI PER IL SUPERCAMPO ESTIVO** **a CALALZO di CADORE 14-21 luglio 2024** 100 ragazzi, 20 animatori, 10 adulti

MERCATINO DEI LIBRI USATI

C/o la Casa del Giovane di San Gaetano Via Sottoportico 3

Potrete venire ad acquistare i libri nei seguenti giorni:

12/16/18 luglio 2024 dalle 16.30 alle 18.30
20 luglio dalle 9.30 alle 11.30
24 luglio dalle 16.30 alle 18.30 (restituzione)

Aspettiamo anche gli studenti!

Se qualche mamma fosse disponibile ad aiutarci, o se per qualsiasi dubbio, non esiti a contattarci: **libriusatimediemb@gmail.com** cell. **3493260133**

Il nostro mercatino sostiene, con le vostre offerte, i progetti di Silvia Marcolin, una ragazza della nostra parrocchia che si trova in Uganda nella missione di Kisoga:
https://www.effatacharityorganisation.org